

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

JUGHENHEIN, 20. — L'imperatrice di Germania è arrivata da Baden, fu ricevuta dallo Czar. L'imperatrice continua il suo viaggio per Ems. La partenza dello Czar per Berlino avrà luogo il 26 corrente.

MADRID, 19. — L'Imparcial annunzia che la Germania decide di far cessare la propaganda in favore dei carlisti nei paesi cattolici di Germania.

Si assicura che la dimissione del Duca di Tetuan, ambasciatore a Vienna, fu accettata.

BUKAREST, 20. — La Camera approvò l'indirizzo al discorso del trono secondo il progetto del governo. Il ministero presentò un progetto che autorizza la città di Bukarest a contrarre un prestito di 8 milioni.

DIARIO POLITICO

CONVEGNI SOVRANI

Ormai si può dire che non vi è giorno in cui non si possa registrare qualche viaggio di Sovrani, o qualche loro convegno, intorno al quale i novellieri politici vanno fabbricando un castello di congetture.

Però del convegno dei tre imperatori si parla con minore insistenza: un dispaccio viennese annunzia invece che al ritorno dello Czar egli avrebbe un abboccamento coll'imperatore di Austria in Boemia.

Non sappiamo quale fondamento abbia questa notizia.

ASSEMBLEA FRANCESE

Il telegrafo c'informa di un vivo incidente sorto nella seduta di sabato

dell'Assemblea di Versailles fra il deputato André bonapartista e Gambetta. Sono i rappresentanti dei due partiti che in ultima analisi divideranno la Francia in due campi e se ne disputeranno la sorte.

Per noi non è dubbio a chi resterà la vittoria finale, ma non precorriamo agli avvenimenti.

Una delle accuse che il partito repubblicano ha mosso ai bonapartisti fu sempre quella di aver inconsultamente provocato la guerra del 1870.

Niente di più falso.

Se c'era partito in Francia che non desiderasse quella guerra fu certo il partito napoleonico. Sono quelli che tramavano la rovina di esso e della Francia insieme, che ve lo hanno trascinato. Tutti ricordano le grida insensate sui boulevards: *a Berlin, a Berlin.*

Ancora non abbiamo sott'occhio i giornali per giudicare come sia sorto nell'Assemblea l'incidente a cui accenniamo, e da qual parte sia venuta la provocazione; ma è probabile che durante la seduta, essendosi da qualcuno della sinistra alluso alla guerra del 1870 per gettare il discredito sul gruppo dell'appello al popolo, André, in nome di questo gruppo, abbia ricordato che i repubblicani hanno votato cogli altri quella guerra.

Gambetta, con una delle solite sofistiche, nelle quali il partito è maestro, disse che votò i fondi necessari per la guerra quand'era già dichiarata, ma non votò la guerra stessa.

Gli atti del Corpo Legislativo di quell'epoca possono troncato la questione, seppure vi ha questione sui fatti che ormai sono in dominio dello storico imparziale.

La sinistra, per bocca di Laboulaye, propose che nella seduta di oggi, 21, sia discussa la legge dei poteri pubblici.

Larochefoucauld ravvisò in questa proposta una sorpresa della sinistra, che si trovava numerosa all'Assemblea perchè avvertita, mentre la destra era assente.

Queste ragioni non valsero, e l'Assemblea ammise la proposta di Laboulaye.

Oggi dunque cominciano le discussioni, nelle quali ogni partito misurerà le sue armi.

GLI OZII DI PARMA

Parma, 13 giugno.

Da ogni parte d'Italia si assiste con animo intento alla presente lotta parlamentare, pure sperando che ne esca un po' di bene e di decoro per la patria: nessuno ci mette passione oltre misura; tanto merita di essere rispettato quello che in buona fede sostiene il Governo, come quello che in buona fede lo combatte. Ma quando un oratore, per servire al suo partito, in danno d'un altro, dimentica la dignità della Camera e propria, per offendere la verità e la dignità degli avversari politici; allora è il caso in cui gli spettatori, vicini o lontani che siano, provano un insopportabile disgusto.

Essi scuoprano l'arte bugiarda dove non avrebbe ad essere che la serena onestà della discussione.

A noi Parmigiani sono riuscite incomprensibili e grandemente moleste alcune parole che il deputato La Porta ha indirizzate al ministro Cantelli, nella tempestosa tornata dell'8 corrente.

Non si poteva essere più imprudente, o più ingiusto, o più valoroso nel calpestare la verità in dispregio di un valentuomo. Imperocchè il deputato La Porta non poteva rimproverare al conte Cantelli gli Ozii di Parma senza travisare ad arte la storia di una parte del nostro risorgimento. Forse il deputato La Porta si è tanto ristretto a non tomizzare le cose sue e a compiacersi delle proprie altissime aspirazioni, che gli mancò il tempo, o la voglia, o il sentimento, o la modestia per studiare le figure che in altre provincie d'Italia si sollevarono molto al disopra della vanità dello sperare e dell'aspirare.

Non è vero; ma è falso come moneta falsa, che il Cantelli abbia passato il suo tempo in ozio biasimevole; egli lavorò, molto e bene, per la indipendenza della patria sua. Non patì carcere, nè trascinò catena perchè la summa universale e l'amor de' cittadini in piccolo Stato gli furono schermo; ma, comunque sia, è ormai tempo che il privilegio della sofferta galera sia prescritto, come è tempo di smettere un ritornello noioso quanto un inno suonato venti volte al giorno.

È tempo di pensare, di operare, di vivere nelle condizioni e nei fatti odierni, e non nelle memorie del passato, per quanto possano essere degne di rispetto e di lode.

Il brevetto personale d'aver fatto l'Italia non l'ha in tasca nessuno: lo conserva per sé la nazione intera, la quale onora l'opera di tutti e si lagna e s'offende se l'uno si dimentica della virtù dell'altro.

Chi è che nega al La Porta la gloria delle sofferenze patite a Nisida? Nessuno. E se egli l'avesse taciuto per modo-

stia (ma la modestia sua si misura colla stima che fa degli altri) tutti se ne sarebbero ricordati.

Ma perchè egli fu al bagno, e poi al campo, e poi nei trambusti politici, ne verrà di conseguenza che non Cantelli abbia vissuto negli ozii di Parma?

Eppure questa parrebbe la logica e l'onestà dei partiti!

Ma verrà, speriamo in Dio, il tempo nel quale la storia dirà il vero per tutti e convincerà d'ingiustizia quelli che lo avranno nascosto o falsato.

Il conte Cantelli fu costante e zelantissimo a preparare nello stato parmigiano il movimento rigeneratore cominciato nel 1846.

La sua casa fu centro dei liberali, la sua persona fu guida.

Entrò nel governo, ebbe missioni importantissime, sostenne le ragioni d'indipendenza, fu travolto nella sventura del 1849, esulò, ebbe sequestrati i beni, tagliate le rendite.

Rientrato in patria si astenne da qualunque contatto col governo della Reggenza, che pure aveva trovati molti non schifitosi. Aspettò la rivoluzione del '59 e vi si mescolò coll'ardire e coll'autorità d'un patriota stimato e provato.

Aiutò il Dittatore nell'opera sua; fu presidente dell'Assemblea che votò l'annessione del Parmigiano al Piemonte. Dal '59 in poi lavorò costantemente alla prosperità della patria. Questo sanno tutti quelli che non vogliono ad arte ignorarlo.

Ecco gli ozii di Parma, o piuttosto ecco le cagioni per le quali i Parmigiani stimano altamente il loro nobile concittadino e gli serbano verace ed affettuosa gratitudine.

L'arte che il Cantelli non apprese mai

APPENDICE 169)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Fra le giovinette che suo zio le aveva fatto conoscere per trovar pur modo di distrarla, colei che la capricciosa nipote prediligeva, era appunto la figliuola del barone di Roccano.

Il carattere di Valentina, avea molti punti di contatto con quello di Elena, cosicchè le due fanciulle si erano legate d'amicizia e ciò valga a spiegare le parole del conte Lodovico.

Però il buon zio si ingannava, supponendo che Elena avesse potuto fare alla novella amica la confidenza di un segreto custodito tanto gelosamente.

La marchesina Guaidi era troppo prudente, troppo avvertita per seguire l'andazzo delle sue coetanee e dire tutto ciò che le stava nell'animo.

Valentina era un ottimo cuore. Ma forse bastava perchè Elena la rendesse depositaria di un segreto tanto importante?

Le parole di Elena avevano alquanto tranquillizzato il conte Lodovico. Non ritornò più su quell'argomento, e siccome ciò che maggiormente temeva si era di spiacerle alla bella fanciulla, così anche il pensiero di recarsi ad Arta fu messo in disparte.

Fratanto, non reggendogli l'animo di vedere la nipote immersa in una tristezza che andava ognora crescendo, il conte Lodovico faceva voti sinceri per il ristabilimento del marchese Lionello.

Quel era la causa della malinconia di Elena?

È ben facile immaginarlo.

Dal giorno in cui aveva lasciato Ramengo fiduciosa che Alfredo avrebbe conosciuto la sua partenza, e non potendo vivere senza di lei — si sarebbe affrettato a seguirla, più nulla aveva saputo dell'amato giovane.

Che cosa poteva essere accaduto?... Quali motivi avevano impedito ad Alfredo di farle giungere una parola, un cenno?...

E siccome nemmeno poteva ammettere l'idea dell'abbandono, così la poveretta si rammarcava fantasticando sventure.

Un giorno la marchesina Elena era uscita a diporto insieme alla sua istitutrice.

Dopo una lunga passeggiata fuori Porta d'Oro, ritornavano verso la loro abitazione allorchè passando a breve

distanza dalle ruine del palazzo di Teodorico, la fanciulla ebbe vaghezza di soffermarsi.

La signora Marianna, che per nulla al mondo avrebbe voluto contraddire quello spirito capriccioso, rassegnossi a seguire la marchesina la quale, apparentemente occupata a contemplare quei ruderi secolari, si era allontanata di alcuni passi dalla sua istitutrice.

Un uomo passò d'accanto alla giovinetta, le mormorò poche parole e se la signora Marianna fosse stata più all'erta certamente si sarebbe avveduta che quello sconosciuto avea stesa la mano verso la marchesina Elena per consegnarle un foglio.

Mezz'ora dopo le due donne rientravano e la signora Marianna che durante la passeggiata non era riuscita a strappare una sola parola dalle labbra della marchesina, ora affaticavasi per rispondere a tutte le domande che le erano rivolte e non sapeva spiegare a se medesima la cagione di una gaiezza così subitanea.

Però ne fu lieta e attribuendo secondo il solito anche questo fenomeno alla bizzarria del carattere della fanciulla. Si felicitava in cuor suo di vederla almeno sorridere e smettere quel mutismo desolante, dal quale avea tante volte — e sempre invano — cercato di toglierla. Quando giunsero a casa, Elena corse nel gabinetto dello zio e lo trovò in-

tento a scrivere una lunga lettera al cognato.

Certo il tema non doveva essere molto lusinghiero per la nipotina, imperocchè appena la vide entrare, il conte Lodovico, temendo della sua curiosità, affrettossi a riporre il foglio.

— Scrivi a mio padre non è vero?.. disse Elena con una sonora risata.

Il conte guardò la giovinetta nulla comprendendo a quella inusitata allegria.

— Sii sincero, tu scrivi a mio padre e gli dici di sollecitare il suo ritorno perchè la tua nipotina ti fa impazientire colle sue stranezze, coi suoi capricci le sue ostinazioni...

— Continua pure — disse il conte Lodovico ridendo alla sua volta.

— Trovi che per quanto possa agguingere non riuscirò ad esaurire l'argomento?..

— Trovo che sei veramente un angelo...

— Quando rido, quando non faccio il broncio, quando non ho l'uggia... È così che intendi?... Basta, chi sa che tu non abbia anche un po' di ragione. Ma ritorniamo alla lettera. Non so che cosa tu abbia scritto al signor marchese Lionello, mio rispettabilissimo genitore, ma siccome l'indivino dell'a fino alla zeta, così m'affretto a dirti che puoi fare a meno di spedire questa lettera. Lascialo un po' rimettere con comodo povero papà.

Il conte Lodovico, tenendo sempre la mano aperta sopra la carta, si era girato verso la fanciulla e la guardava con certi occhi curiosi e pieni di meraviglia, come se cercasse una risposta a questa domanda che rivolgeva tacitamente a se medesimo: — mia nipote, sarebbe mai impazzita?..

Elena volle trarlo dal suo stupore e dandogli un grosso bacio:

— Perchè mi guardi così fissamente? gli disse. Temi forse che mi penta di quanto ho detto?... Ti inganni e a prova voglio aggiungere che sono dispostissima di seguirti ad Arta!..

— Ad Arta?..

— Sta a vedere che adesso ti rifiuti di farmi gli onori di quel tuo luogo incatato!..

— Me ne guardi il cielo, ma egli è che questa tua improvvisa determinazione, questo tuo buon umore mi danno tanta contentezza che davvero temo di sognare e ti assicuro Elena mia, che mi sarebbe troppo doloroso il risveglio.

— Non è sogno, è realtà; ti ripeto desidero di andare ad Arta e rimanervi lungamente, anche sempre...

— E a Ramengo?

— Che cosa m'importa di Ramengo?... Sei davvero curiosa!.. Ma poichè il vento spira favorevole accettiamolo com'è. Ecco che cosa faccio della lettera che avevo scritto a tuo padre.

(Continua)

(e per questo veramente incanuti nel l'ozio) fu quella di arruffare il popolo e le matasse, e neppure di spacciarsi per un portento, nè di trovare gli spacciatori clamorosi del nome suo. E ozio sissimo fu nel procacciarsi la sapienza di adulare le plebi e le maffie e le camorre; sapienza talvolta più acconcia e utile che quella di sapere adulare i principi. Ma noi ci affaticammo indarno; un'altra volta, ove torni utile al partito, l'on. La Porta ripeterà la stessa frase insolente.

Convien dunque appellarsene all'onestà del tempo, e intanto ciascuno cammini per la sua strada, e noi siamo ammirati della costanza, della fermezza, dell'abnegazione colle quali il conte Cantelli batte la strada sua, la quale se è piena di triboli e di amarezze, è pur diritta e onorata. (Gazz. d'Italia).

PETRUCELLI E SPAVENTA

Noi abbiamo già rilevato in apposito articolo la sconvenienza del linguaggio usato dal signor Petrucelli della Gattina verso i ministri in una delle ultime tempestose sedute della Camera.

Sullo stesso proposito il corrispondente romano dell'Unità Nazionale scrive:

Il Petrucelli ha fatto la storia dei ministri italiani, e discorrendo di questo Ministero, ha detto che non gode la sua fiducia, perchè di esso fanno parte un ex ciambellano della duchessa di Parma, un ex ministro del Papa, un ex repubblicano, un ex galeotto, le solite banalità insomma, le quali non sono neppure nuove. Ma il Petrucelli, vecchio e infermo, può aver persa la memoria, e io credo l'abbia persa. Se così non fosse, egli rammenterebbe di dover pur qualcosa all'ex galeotto; rammenterebbe come nella mattina del 16 maggio 1848 fu questo non ex ma futuro galeotto, che col pericolo della propria vita trasse a salvamento sulla flotta francese, ch'era nel porto di Napoli, il Petrucelli e con lui altri patrioti rifugiati dal giorno innanzi in una locanda ai Fiorentini. In quei giorni dominavano a Napoli i lazzeri, gli svizzeri e i feroci, tutta gente alla quale il Petrucelli e il futuro galeotto erano molto noti, e però il pericolo di mostrarsi in pubblico era grande.

Lo Spaventa condusse il Petrucelli a Posillipo, non di sera, ma di giorno; entrarono insieme in una barca, l'accompagnò a bordo del bastimento dov'era l'ammiraglio, al quale lo presentò e raccomandò. Lo Spaventa tornò a terra, e il Petrucelli rimase a bordo; egli fu esule, e lo Spaventa volle esser galeotto. Tutti sanno che questi, non facendosi vincere dalla insistenza degli amici e dei parenti, restò a Napoli a sfidare l'ira dei Borboni e la ferocia della plebe; restò fino a quando non fu arrestato da Campagna il mattino del 19 marzo in via Toledo, presso la questura e con grande apparato di forze.

Il Petrucelli costei fatti deve rammentarli, e dovrebbe rammentar pure ciò che scrisse di Carlo Poerio il Settembrini, che « l'ingratitudine è un peccato incorreggibile, e che gli uomini non vogliono ricordarsi di chi li ha beneficiati. » Il Petrucelli vi aggiunse le insolenze...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Al dibattimento Sonzogno, oltre gli avvocati già iscritti, prenderà parte l'avvocato Tsjani.

Egli rappresenterà, insieme cogli onorevoli Oliva e Vestarini, la famiglia Sonzogno come parte civile.

— Leggesi nel Fanfulla:

È stato detto e ripetuto che la nostra squadra nell'Adriatico avesse avuto ordine di recarsi nelle acque di Sicilia. Questa notizia è del tutto falsa. La squadra prosegue le sue evoluzioni, ed ha ordine di fermarsi a Taranto.

FIRENZE, 20. — S. E. il ministro di Austria presso la nostra Corte, giunse

in questa città e ripartì subito per la via dell'Alta Italia.

— D. Emilio Castelar è giunto in Firenze.

MILANO, 20. — Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte giunsero ieri nella nostra città a un'ora e mezzo pomeridiana. Avevano seco anche il Principe di Napoli, il quale con molta disinvoltura e grazia restituiva, assieme ai proprii augusti genitori, i saluti alle Autorità che'eransi recate alla stazione. Queste erano il Prefetto, il Sindaco, il primo Presidente d'Appello, il Procuratore generale, il comm. Gorla vice-presidente della Deputazione provinciale, i generali Pettiti e Di Revel, il colonnello dei reali Carabinieri e tutte le dame e cavalieri della Casa dei Principi.

Tanto il Principe Umberto quanto la Principessa Margherita erano in florido stato di salute. (Perseveranza)

BOLOGNA, 20. — È aspettata domani in Bologna la regina vedova di Svezia, che viaggia sotto il nome di contessa di Tullgam. Essa prenderà alloggio col suo seguito di 8 persone all'Hotel Brun.

La regina Giuseppina-Massimiliana-Eugenia è nata il 11 marzo 1807; è figliuola del fu Eugenio duca di Leuchtenberg e di Augusta Amalia figlia del fu Massimiliano I re di Baviera. Fu maritata il 22 maggio 1823 al re Oscar I di Svezia e divenne vedova l'8 luglio dell'anno 1859.

Il presente re di Svezia e dei Goti Oscar II è il secondo figliuolo del re Oscar I e della regina Giuseppina. Il primo figlio, il re Carlo XV morì il 18 settembre 1872. (Gazzetta dell'Emilia)

FERRARA, 20. — Si dice che la Giunta municipale abbia dato le sue dimissioni.

GENOVA, 18. — Questa mane nelle carceri di S. Andrea alcuni detenuti che dovevano quest'oggi essere giudicati al nostro tribunale civile e correzionale si rivoltarono contro i guardiani e i carabinieri.

Chiamati di rinforzo altri carabinieri e soldati il tumulto fu sedato e i prigionieri condotti al tribunale.

CUNEO, 17. — Ieri la grandine si scaricò con molta veemenza sulle borgate dette Passatore e San Bernardo, per cui il raccolto rimase danneggiatissimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — I deputati dell'estrema destra smentiscono la notizia pubblicata da taluni giornali, ch'essi vogliono escludere dalla lista dei candidi dati al Senato i signori de Broglie e Rocher.

INGHILTERRA, 16. — S. A. il principe Arturo, figlio di S. M. la regina d'Inghilterra, ha preso, entrando nella sua maggioranza, il titolo irlandese di duca di Connaught, come il primo degli altri due figliuoli aveva preso il nome di principe di Galles e il secondo il titolo scozzese di duca d'Edimburgo.

Fu risoluto che il giovane duca di Connaught stabilisca la sua residenza ufficiale in Irlanda, e che vi dimori regolarmente una parte dell'anno.

SPAGNA, 14. — Corre voce che i carlisti accennino a voler bombardare Bilbao; ma si crede che questo sia un loro artificio diretto a mascherare una marcia sopra le Asturie per la provincia di Santander.

— 16. — L'imperatore di Russia ha mandato al re Alfonso XII il gran cordone dell'ordine di Sant'Andrea.

La Banca di Spagna ha fatto allo Stato un'anticipazione di 100 milioni di reali, che le saranno rimborsati sul capitale delle contribuzioni.

L'imperatrice del Brasile ha mandato al Re di Spagna il gran cordone dell'ordine imperiale della Croce. L'imperatore di Germania ha insignito il signor Canovas della Croce dell'Aquila Rossa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La Gazzetta di Vienna pubblica la nomina di monsignor Dobrila, vescovo di Pa-

renzo in Istria (lo stesso che durante la visita dell'imperatore d'Austria in Dalmazia cadde disgraziatamente in mare), a vescovo di Trieste e di Capodistria.

— Il luogotenente della Gallizia, conte Goluchowski, versa in grave pericolo; gli furono amministrati i sacramenti il 17 ed i medici non avevano più speranza.

— 16. — Lunedì sono cominciate a Vienna le processioni pel giubileo. Gli arciduchi presenti a Vienna vi assistevano nelle loro parrocchie rispettive.

— I giornali ufficiali sostengono la necessità di reprimere con energia i disordini della Dalmazia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno contiene:

— R. decreto 27 maggio che approva il nuovo ordinamento del personale di basso servizio del ministero dell'interno.

R. decreto 27 maggio che autorizza la provincia di Palermo ad istituire un pedaggio lungo la strada provinciale dei bagni di Cefalù-Diana per Trabia a Termini.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte presso la Congregazione di Carità. Quarta lista.

Sara Morpurgo L. 5
De Lazara conte Francesco . . . 100
Pissani De Lazara cont.ª Cornelia . . 100
Trevés De Bonfilii, famiglia . . . 500
Totale L. 705

Deputazione Provinciale Seduta dell'11 giugno 1875

Affari Provinciali

N. 1108. Fu accordato il sussidio di L. 50 alla Direzione della Scuola Normale maschile in Padova per la sua Biblioteca.

N. 1107. Fu accordato un sussidio di L. 200 dietro proposta del Consiglio Scolastico Provinciale alla signora Marina Schena maestra di classe III per recarsi a Torino onde frequentare la Scuola Superiore di ginnastica.

N. 1077. Si è declinata qualunque competenza passiva della Provincia per cura e mantenimento nello Spedale di Padova di un miserabile del comune di Abano.

N. 1124. Similmente di un ebete accolto nella Casa di Ricovero in Padova.

N. 1133. Si è deliberato di assumere il pagamento a carico della Provincia di due terze parti della spesa pel mantenimento di una mania e di ritenere l'altro terzo a carico della famiglia per comprovata impotenza finanziaria.

N. 1159. Fu accordato il sussidio di L. 500 al comune di Este per la istituzione di un Asilo d'infanzia

N. 1055. Si è preso atto del Decreto Reale 13 maggio p. p. che tiene a carico della provincia di Vicenza la spesa reclamata dall'Ospedale di Padova per cura e mantenimento d'una partorienta per commercio illegittimo.

N. 1097. Fu accordato dietro proposta dell'Ufficio Tecnico Provinciale un secondo acconto di L. 1600 all'imprenditore della costruzione dei caloriferi ad uso dei nuovi uffici della Provincia.

N. 1126 1131 1128 1165 1154 1153. Furono respinti N. 6 ricorsi contro aumento di tassa di esercizio applicata dalla Commissione comunale di Padova.

N. 1127-1125 1132. Furono accolti N. 3 ricorsi per tassa di esercizio contro l'operato della Commissione comunale di Padova.

N. 1148. Furono dichiarati pericolosi a termini di legge i depositi di petrolio, spirito, e simili materie infiammabili nei magazzini del centro dell'abitato del comune di Anguillara.

N. 1112. Sopra domanda del Consiglio comunale di S. Ietto fu deliberato non sussistere gli estremi per appoggiare presso il Consiglio la provincialità della

strada Civaizza da Saleto alla Caselle, riportandosi alla precedente Consiglieria deliberazione 2 dicembre 1868, già confermata da ministeriale decreto del 1869.

Fu delegato il deputato avv. cav. Cerulli a rappresentare la Provincia nella conferenza indetta a Venezia pel giorno 19 corr. per trattare sulla vertenza riguardante il credito fondiario Veneto per quindi portare l'argomento al Consiglio Provinciale nella più prossima tornata.

Nella tutela dei Comuni

N. 2173. Fu approvata la nomina del Segretario del Comune di Vò per oltre un quinquennio.

N. 2181. Fu respinta per difetto di documentazione la proposta di pensione alla vedova Maganza del Comune di Ospedaletto Euganeo.

N. 2025. Fu rimesso al voto del Consiglio Provinciale di sanità la deliberazione del Consiglio Comunale di Anguillara per la istituzione di una condotta medico chirurgica nella frazione di Borgoforte.

N. 1809. Fu approvato il regolamento di Polizia rurale del Comune di Tombolo.

N. 1970 1692 2165. Similmente di Polizia mortuaria dei Comuni di Cittadella, Solesino, e Carrara S. Stefano.

N. 2251 2200 1900. Furono respinti per rettifiche i regolamenti di Polizia mortuaria dei Comuni di Bagnoli di Sopra, Boara Pisani, Monselice.

N. 2184. Fu approvato l'assegno permanente a due impiegati del Comune di Montagnana di annue lire 200 e 250 senza diritto a pensione.

N. 2255. Fu approvata l'aumento di onorario dalle lire 800 alle 1000 al maestro del Comune di Camposampiero.

N. 1343. Fu approvata la istituzione di un servizio consorziale giornaliero di posta fra i Comuni di Rubano, Mezzano e Veggiano, e la quota di spesa annua spettante al primo dei detti Comuni.

N. 1381. Sulla domanda dei frazionisti di Bevalor per ottenere il riparto dei Consiglieri del Comune di Campodoro, furono richiesti schiarimenti ed informazioni a termini di legge prima di deliberare.

Nella tutela delle Opere Pie

N. 339. Fu approvata la vendita a Pelà Benedetto della campagna Ascaran in Legnago di proprietà dell'Istituto degli Esposti in Padova pel prezzo di lire 44 mila.

N. 2253. Fu restituito lo Statuto organico della Casa di Ricovero di Monselice perchè sia prima sottoposto alle deliberazioni di quel Consiglio Comunale.

N. 1230. Fu ritornata senza alcun provvedimento la domanda Mezzucato e Baio, per lo scioglimento dell'affittanza di una casa di Padova, stipulata coll'amministrazione dell'Istituto Esposti in Padova.

N. 2220. Fu accolto in parte il ricorso degli impiegati del Monte di Pietà di Este per un sussidio straordinario in causa del caro dei viveri.

N. 1837. Fu approvato il conto consuntivo 1874 dei legati Vero e Zanandrea del Comune di Padova.

N. 2252. Fu approvato il conto consuntivo 1874 del legato Odorizzi del Comune di S. Elena.

N. 2239. Fu approvata la proposta della nobile commissaria del Collegio Pratense per riaffittanza degli stabili del P. L. ai coniugi Visentini.

N. 289. Fu ritenuto siano da esperirsi gli incanti pubblici per alienazione di alcuni fondi in Montebelluna di proprietà dello Spedale civile di Padova.

N. 2125. Fu approvato il conchiuso 31 luglio 1874 del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Padova, sul credito dotale della signora Zangarin Angela vedova Menegato, gravante la sostanza ereditata dal P. L.

Operazioni elettorali

N. 205-1206 1207 1208 1209 1210. Furono approvate N. 27 liste elettorali amministrative dei comuni di Arre, Ar-

zargrande, Cadoneghe, Cartura, Casale di Scodosia, Campodarsego, Fontaniva, Galliera Veneta, Grantorto, Loreggia, Merlara, Montagnano, Masi, S. Martino di Lupari, Piombino Dese, Pontecasale, Rubano, Saccolongo, Selvazzano, S. Urbano, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Gazzo, Vò, Ponso, Villa Estense, S. Giorgio delle Pertiche.

Si omettono per brevità altri affari di minore importanza deliberati nelle succedute sedute.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

22 giugno. Contro Ogniben dottor Giuseppe per contravvenzione alla Legge sui lavori pubblici; contro Balliella Pietro per furto, dif. avv. Soranzo. Contro Bassan Giuseppe per furto, dif. avvocato Bragadin. Contro De Pieri Luigi e Giobattista per danni maliziosi, dif. avvocato Soranzo.

Cassazione. — La Corte di Cassazione di Firenze ha accolto il ricorso interposto da quel tal Cigala che venne condannato recentemente dalle nostre Assisie pel possesso di biglietti falsi.

Sembra che il processo sarà rinviato alle Assisie di Vicenza.

Festa dei fanciulli. — Benchè una specie di iettatura perseguiti sempre le cose rimandate, in particolarità se lo sono più d'una volta, la Festa dei Fanciulli nel Giardino dell'Allegria, perseguitata in tutta la settimana dal mal tempo, è riuscita ieri sera discretamente bene per il concorso dei piccoli visitatori, e benissimo per tutto ciò che la Presidenza della Società, con una sollecitudine che torna di grandissimo elogio alla sua gentilezza, predispose acciocchè non solo l'infanzia si trovasse soddisfatta del trattamento, ma questo riuscisse piacevole anche per chi l'accompagnava.

La Presidenza può andar lieta d'aver raggiunto il suo duplice scopo: i fanciulli si trovarono molto appagati dei bombons, dei giocattoli, del nano testolina, della commedia, del ballo, e anche della balia cui profusero un mondo di carezze, e cui fecero parte dei bomboni; e le mammine non volevano altro che vedere le loro creature a divertirsi.

Il Giardino ha ricevuto una mano di complemento colla nuova facciata di casa Treves, dipinta a fresco dai signori fratelli Bertolli, e a spese del nobile proprietario. Quella facciata sta benissimo in armonia col rimanente paesaggio del Giardino, e ne rende l'intonazione ancora più perfetta e graziosa.

Avvicinandosi la stagione più calda il Giardino colle sue serate farà maggiore richiamo, particolarmente nei giorni delle corse. Altro non manca che i cieli gli siano propizii.

Casino del Negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale domani sera, 22, alle ore 9, per trattare quanto segue:

Letture ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Nomina del Presidente e del Cassiere in sostituzione dei sigg. Antonio Cardin Fontana e Domenico Zanon che sortono per anzianità.

Nomina del Comitato Elettorale per la scelta dei candidati nelle prossime elezioni amministrative, composto di 5 membri effettivi e due supplenti.

Società ginnastica educativa di Padova. — S'invitano i signori Soci per la sera di martedì, 22 corr., alle ore 7 pom., ad una seduta generale nella solita sala, Via Tadi, n. 875. La seduta è continuazione di quella del 20 corrente.

Onomastico. — Questa mattina la Banda dell'Associazione Volontari 4849 si portava sotto il palazzo del co. Luigi Camerini per festeggiarne l'onomastico. Più tardi alcuni membri della Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani gli presentarono allo stesso scopo un indirizzo con moltissime firme.

Giornale degli economisti. — Abbiamo ricevuto il 3° fascicolo di questa pregevole pubblicazione, di cui diamo il sommario:

Il Congresso dei Cooperatori inglesi — Charles M. Limousin.

Delle discussioni e deliberazioni del Senato sul progetto di legge sulle Società e Associazioni commerciali. — *Fa-dele Lamperico.*

Le recenti discussioni del Parlamento inglese intorno alla teoria delle Banche di emissione. — *Luigi Luzzati.*

Considerazioni intorno alla ferrovia diretta fra Parigi e Costantinopoli indirizzate al prossimo Congresso Geografico. — *Matteo Thunn.*

Rassegna di fatti Economici. — Fine dello sciopero nel South Wales. — Considerazioni sugli effetti della vera libertà nella lotta fra capitale e lavoro. — Giudizio di Michel Chevalier sull'Inghilterra ed opposte declamazioni del Lichtenstein all'adunanza della Società cattolico-politica di Vienna. — Primo Congresso dell'Associazione generale degli operai austriaci e sue deliberazioni. — Triste condizione economica dell'Austria e difficoltà che ne sorgono per i trattati di commercio. — Effetti contrari della prosperità economica in Francia. — Sguardo all'Italia od all'opera del nostro Parlamento. — *E. Forti.*

Rassegna Industrial. — La questione della raffinazione dei corpi grassi. — Studi comparativi sulla produzione e sul consumo del carbon fossile. — Nuove ricerche intorno ai mezzi per spegnere gli incendi. — Utilizzazione del calore perduto dai forni. — La adulterazione degli oggetti di antichità sotto il punto di vista industriale. — *A. Favaro.*

Bibliografia. — I. — Geschichte der National O-konomik in Deutschland von Wilhelm Roscher. Monaco 1871 R. Oldenburgo. (Continuazione. vedi fasc. II, pag. 158). — *E. Forti.*

— II. Des Sociétés Commerciales en Belgique — Commentaire par J. Guillery. Avocat à la Cour d'Appel de Bruxelles — *Adolfo Sacerdoti.*

— III. Die Credit-Institute auf Actien und auf Gegenseitigkeit del Dou. Felix von Hecht — Mannheim, Schneider 1874. — *Adolfo Sacerdoti.*

— IV. The Old an the New Economists in Italy, par C. Pozzoni. — *Luigi Luzzati.*

— V. Giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche, diretto da Francesco Fiorentino. Napoli. — *Luigi Luzzati.*

— VI. Die Aufgabe der Volkswirtschaftslehre gegenüber der sozialen Frage, von doct. Heinrich Conzen. Zurigo. 1875. Op. pag. 40 — *G. Toniolo.*

Nel secondo fascicolo abbiamo letto con molto interesse un articolo dell'illustre Roscher che chiarisce la erudizione medioevale degli Ebrei con quella diligente erudizione di storico, ed illuminato criterio di filosofo che sono i due pregi principali dell'economista alemanno. Il lavoro di Roscher scagiona in parte il fanatismo religioso della persecuzione agli Ebrei, e va a cercarne più addentro l'origine nelle gelosie commerciali. Gli ebrei ebbero la ventura di ereditare dai loro vicini i Fenici lo spirito attivo ed intraprendente dei commercii, e piantarono le loro azioni fra le rudì e semibarbare tribù germaniche scese a devastare l'Europa. Avvolte queste popolazioni, che oggi sono le principali nazioni d'Europa nelle aspre contese della guerra, nei ludi cavallereschi, nelle spedizioni in Oriente lasciarono all'Ebreo l'assidua coltivazione dei commercii, ed il lento accumulamento di smisurate ricchezze. Ma cessate quelle intemperanti lotte, smesso il carattere feroce, nata la borghesia, il commercio cominciò a divenir nazionale ed allora scoppiarono frequenti e terribili le persecuzioni giudaiche. Tanto è vero che la molla dell'interesse è complessivamente nell'uomo superiore ad ogni azione morale o religiosa. E nell'intento di aggiustare fede alla sua teoria, di per sé evidente, e corredata da eloquenti attestazioni di fatti, il Roscher accenna ad altre lotte consimili del mondo antico e moderno; accosta all'invasione commerciale ed alle persecuzioni degli Ebrei il fatto dei commercii fra i Fenici ed i Greci, fra i Lidii ed i Persiani, fra i Greci ed i Sciti, i Romani ed i Numidi, ecc., ed il fatto più recente dell'emigrazione chi-

dese. E notiamo a proposito di questi ultimi che accanto al capitolo della loro influenza ed estensione commerciale si è dovuto aggiungere anche quella delle gravi persecuzioni onde furono oggetto in California.

Il Boccardo è ancora al metodo, e bisogna convenire che l'argomento è vecchio. Il Boccardo lo ravviva però sia colla sua vasta intelligenza dei fenomeni naturali, sia colla sua nota erudizione, con quel suo stile facile e garbato onde aletta e stringe il lettore.

Quanto alle conclusioni si pronuncia in favore del metodo sperimentale.

Il professor Luzzati svela un capitolo ignoto della storia dell'economia nazionale, e mostra quanto giovi la tutela proficua del governo specialmente di fronte ai piccoli comuni rurali. Favoriti questi dalla legge comunale di poter legiferare in materia di regolamenti di campagna, avevano abusato di questo diritto per sancire intollerabili restrizioni alla libertà personale, all'invulnerabilità del domicilio, alla libertà della proprietà e dell'industria rurale. In questo argomento i seguaci di Smith non possono non sentirsi punti al vivo, imperocché essi fautori appassionati di libertà devono vedere a malincuore come ad onta di tutte le loro teorie sia nei grandi rapporti internazionali, sia nei comunelli più umili il fiore della libertà alligni e prosperi a stento, e come a coltivarlo con prudenza e con amore entri l'intervento dello Stato, l'antico loro avversario, il nemico giurato di ogni progresso liberale. Il lavoro del professor Luzzati ha un'importanza tutta speciale perchè giova anche alla conoscenza di uno dei fenomeni economici nazionali, nello studio dei quali è desiderabile di progredire continuamente acciocché i nostri trattatisti e dotti di economia politica possano dispensarsi dal citare di continuo gli esempi e i fatti stranieri.

Non ci resta lo spazio a trattenerci di molto sulle interessanti rassegne dei signori Forti e Favaro. Il Forti riassume anche in una bibliografia l'ultima opera del Roscher sulla *Storia dell'Economia nazionale in Germania*, riassunto che continua nel presente fascicolo con quella perizia e diligenza che noi abbiamo avuto altre volte occasione di affermarci. Il lavoro del Forti potrà essere utile alla divulgazione dell'opera di Roscher mentre più agevolmente si vincerà dai lettori italiani il fastidio dei particolari d'interesse strettamente germanico, quando dietro il riassunto del Forti si avrà in mente l'economia generale del lavoro stesso.

Così questo secondo fascicolo della nuova Rivista si mantiene alla stessa importanza del primo, né meno interessante è il terzo per modo da poter augurare sin d'ora le più prospere sorti al giornale, e da desiderare continuo lo sviluppo e l'incremento onde rialzare la cultura economica del paese.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 21 giugno in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Mercadante.
2. Sinfonia. *Guarany*. Gomes.
3. Valzer. *Bianchi e Neri*. Ciaquinto.
4. Pot Pourri. *Marta*. Flotow.
5. Mazarka. *Bajadera*. Pagano.
6. Canzone e Terzetto. *Don Carlos*. Verdi.
7. Polka. Buonomo.

Teatro Garibaldi. — Come dall'annuncio che abbiamo dato per primi ci si assicura che negli ultimi giorni di questo mese comincerà le sue serate la tanto rinomata Compagnia equestre dei fratelli *Hadwin Whiteley*.

Viaggio al Gottardo. — Abbiamo ricevuto dal nostro solito corrispondente un'altra lettera, che serve di complemento alla sua bella relazione intorno al viaggio scientifico fatto ultimamente dagli Allievi Ingegneri della nostra Università ai lavori del Gottardo.

Siamo nella necessità di rimandare ad uno dei prossimi numeri la pubblicazione di questa lettera.

Vasca da nuoto. — Per lo stesso motivo dobbiamo differire una seconda lettera, che abbiamo ricevuta da due

giorni, del sig. Architetto Cordenons sulla vasca da nuoto.

Disgrazia. — Ieri, alle ore 5 e mezzo p., successe in piazza Vittorio Emanuele, all'altezza di Via Belemme, un incontro sfortunato.

Certo tale, visto arrivare un biroccino alla corsa, non credendosi più a tempo di attraversare il circo, si addossò allo steccato eretto per le prossime corse. Una donna, che conduceva una carriola, avuta la stessa idea, abbandonò la carriola, e volle fare altrettanto; ma il cavallo s'imbizzarri, e non frenato a tempo, il biroccino travolse i due individui con maggior danno della donna, che, trasportata all'ospedale, oggi si trova piuttosto in mal essere per le contusioni avute; l'altro ebbe una lacerazione meno grave alla coscia, e ricevette le prime premurose cure alla farmacia S. Giustina.

Tempesta di pugni. — Ieri sera, in via S. Clemente, abbiamo veduto una comitiva di giovanotti scambiarsi una furia di pugni, che pareva una tempesta secca.

Qual era la causa di tanto furore? Dicesi un urto ricevuto nel passare.

Tanti pugni per un urto? Ma...

Fra le spoglie raccolte si trovò un frammento di bastone... Dunque anche bastonate?

Errata-corrige del titolo: *Tempesta di pugni e bastonate.*

Battaglia di Solferino. — La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino, si previene il pubblico che nel giorno 21 giugno corrente, i treni per viaggiatori, meno i diretti N. 11 o 12, faranno la fermata di un minuto alla Casetta N. 107 fra le Stazioni di Desenzano e Peschiera, situata in prossimità degli Ossari di S. Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa della Linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano; quelli provenienti dalla Linea lombarda si provvederanno di biglietti per la Stazione di Peschiera.

Per il ritorno saranno venduti biglietti alla Casetta sovraindicata, ove i treni si fermeranno, per tutte le Stazioni prossime fino a Brescia da una parte ed a Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due Stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

Inondazione. — La *Sentinella Bresciana* descrive i danni cagionati nei giorni scorsi dall'inondazione del Mella, e dei quali abbiamo dato ieri un preannuncio nel riferire la caduta del ponte ferroviario su quel fiume, e la temporanea sospensione dei treni.

I danni cagionati ai paesi vicini, e alle campagne furono gravissimi: metà delle case di Gardone furono inondate, l'altra parte verso il monte avea le scale trasformate in torrenti; anche le acque dell'Inzino, del Reno e del Tronto, fiumicelli di tal nome in quel territorio erano ingrossatissime: la strada provinciale fu danneggiata; la piena ricorda quella del 14 e 15 agosto 1850.

Eguali notizie aprivano da Zanano, dal sobborgo S. Giovanni di Mella, da Chiesa Nuova, da Chiesa Fiumicello, e dal Ponte alle Grotte, dove il fiume, rotto un argine, allagò i campi. Così a Collebeato, e a Fiume Grande. I due paesi di Roncadelle e Castelnuovo furono totalmente inondati.

Strariparono anche il Gandovere ed il Baioncello. Ospitaleto è sott'acqua. Collebeato è in rovina. Le sue campagne sono tutte devastate dalla grandine. Collebeato può chiamarsi ormai *Colledisparato*.

A Bovezzo e nei paesi circonvicini, interi campi sono coperti da alti strati di ghi-jà trascinati dall'impetuosità con cui l'acqua balzava pei burroni e per le valli di quelle montagne; le strade vi sono quasi rese impraticabili e gran parte di raccolti non sono più.

Alla Croce di Gussago avvennero pure gravi danni per le acque che ingrossate dai rigagnoli, fattisi torrenti precipitosi per la discesa dai vicini monti, inondarono case e campi e vietarono il passaggio per quei luoghi. Assai grave è il disastro.

Portamonete. — Ieri fu smarrito in via S. Caterina un portabigletti con lire 5, e con un biglietto di visita.

Chi lo avesse trovato farà ottima cosa portandolo al nostro ufficio, tanto più che fu smarrito da un giovane parrucchiere, che vive della sua giornata.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 19.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Ruggero Antonio, rimessaio, con Garbo Geatana, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Fusini Giovanna di Agostino, d'anni 9.

Zotto Luigia maritata Tesser, fu Antonio d'anni 45, industriale.

Butterighi Amelia, di giorni 19.
(Tutti di Padova).

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Livorno 20.

Fu eletto deputato Bastoggi con voti 579.

Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo informati che il cav. Fortuzzi, prefetto di Caltanissetta, è stato richiamato. Gli si darà un'altra destinazione.

Corriere della sera
21 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 giugno 1875.

A Palermo i giornali della Sinistra hanno inventata una dimostrazione avvenuta a Roma in onore del Tejani; per non essere da meno, i giornali di Roma ne inventano una a loro turno, sempre in onore del Tejani e le attribuiscono a Palermo. È un tacito, ma provocante invito a far qualche cosa, e nello stesso tempo un alimento offerto a quella sovraccitazione degli animi, che non vuole smettere ancora.

Il fatto è che a Roma nessuno si mosse; a Palermo, stando alle ultime informazioni l'ordine è completo, e anziché ordinare misure di precauzione, il ministero ha fatto eccitamento all'autorità politica di spiegare il massimo della tolleranza e della moderazione.

Io credo che, a poco a poco, le misure eccezionali nella coscienza delle nostre popolazioni, riacquisteranno il senso che hanno veramente, cioè quello d'essere una malleveria per la sicurezza dei galantuomini.

Quanto al Senato al quale furono presentate le petizioni, corrono le più strane dicerie: vuolsi che i senatori siciliani faranno il possibile onde introdurre qualche emendamento, che, per quanto lieve e di sola frase, porterà il rinvio dinanzi alla Camera, quindi la sospensione sino al venturo novembre. Dubito assai che la cosa possa aver corso, come ho per fermo che le petizioni, le quali si vanno sottoscrivendo in fretta e in furia giungeranno in ritardo.

Un'altra per finire.

Si dice che intenzione del governo sia di non applicare le misure votate, contento della vittoria ottenuta col farle votare.

Desidero che il paese non gliene offra l'occasione; e in questo caso il governo sarà lietissimo di lasciarle cadere per lettera morta. Ma se l'occasione dovesse venire, ai tempi di Dante potea forse correre il detto:

Le leggi son, ma chi pon man ad esse.
Ai nostri, no. I. F.

Telegrammi

Trieste, 19.

Si mostra da qualche tempo una silenziosa, ma continua agitazione slava nel territorio. Si vedono sovente esposti i colori slavi. La unione *Edinost* tiene domani un'adunanza in cui sarà fissato il programma di un'assemblea da tenersi nel territorio di Trieste.

Spalatro, 19.

Alcuni italiani occupati nei lavori ferroviari a Sebenico vennero assaliti da un gruppo di canaglie che li volevano costringere a parlar slavo mentre non ne erano capaci, in conseguenza di fu una ferita grave mediante arma da punta. Intorno alle misure prese secondo i dispacci ufficiali dell'autorità per ristabilire l'ordine a Sebenico qui non ci sono notizie, è continua l'intimidazione del partito colto.

Minaccia di scoppiare una seria contesa fra i villaggi di Jessenitze e Tugari per questioni di confine. L'agitazione politica ispirata dai parroci prende sempre maggiori proporzioni in campagna, nell'interno delle chiese, nelle funzioni pubbliche gli ordinari stendardi per le processioni sono sostituiti da stendardi tricolori croati. Questo spinse il Vescovo a pubblicare un'apposita circolare per evitare simili abusi.

Jugenheim, 19.

L'Imperatore Alessandro probabilmente prolungherà per altri tre giorni la sua dimora a Jugenheim. L'arciduca Alberto parte oggi dopo essersi incontrato coll'Imperatrice Augusta, pernoverà a Francoforte e giungerà domani ad Ems. L'arciduca parte colle migliori impressioni. Si sarebbe trattato di un convegno dell'Imperatore Russo coll'Imperatore Francesco Giuseppe per quest'anno.

Francoforte, 19.

L'accoglienza dell'Imperatrice Augusta che giunse alle 4 in compagnia del Duca Eugenio di Wurtemberg e di sua moglie la Duchessa Vera fu assai cordiale.

Un carattere particolarmente solenne ebbe il ricevimento da parte dell'Imperatore Alessandro, e dell'arciduca Alberto, a cui assistevano anche il conte Adlerberg, inviato Russo a Londra, il conte Schuwaloff, ecc. Al castello di Heiligenberg ebbe luogo il pranzo di Corte. L'arciduca Alberto venne accompagnato alla stazione dall'Imperatore Alessandro e dal principe Alessandro d'Assia, e partì alle otto per Francoforte. Domani ha luogo il ricevimento ad Ems dove l'Imperatore alloggerà al Palazzo Imperiale. Attendibili informazioni sul convegno di Jugenheim confermano la intimità dei rapporti fra le Corti di Berlino, Vienna e Pietroburgo.

Brusselles, 19.

L'*Indépendance Belge*, domanda se il potere giudiziario non debba ingerirsi, delle irregolarità commesse dall'Episcopato colla stigmatizzata Luigia Lateau dietro le rivelazioni del prof. Shwanu.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — L'Imperatore d'Austria e lo Czar s'incontreranno negli ultimi giorni della settimana in Boemia. L'Imperatore accompagnerà lo Czar attraverso la Boemia. L'abbozzamento dei due sovrani ha uno scopo puramente personale. Più tardi gli Imperatori di Austria e di Germania s'incontreranno ad Ischl.

Sartolominao Reccia, gerente respons.

MANCIA COMPETENTE

a chi avesse rinvenuto e recapitasse alla signora Anna Sordina, abitante in casa Vanzan, piano II°, in Selciato S. Nicolò, un grosso anello d'oro smaltato in nero con diamante del peso di gradi 5, smarrito ieri alle ore 7 pom. circa sulla Riviera S. Giorgio dalla casa Guernieri fino all'Ufficio telegrafico.

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta il ballo: *Gli amori di mamma Agata*, con accompagnamento della Musica militare.

Grandioso Albergo

In Leccio nel Trentino

Hotel Bella Vista

In tutta prossimità allo Stabilimento balneare Micinissimo alla deliziosa passeggiata del Ippone S. Biagio, lungo romantico e a pochi vassì dalla spiaggia del Lago di Leccio.

Questo Albergo che sarà aperto per il secondo anno col giorno 1 giugno contiene 80 stanze ariose, arredate con tutta eleganza e confort, con salotti di conversazione, Bottega da Caffè, Table d'hôt, e Restaurant con locale di servizio, Giardino, e propria Ghiacciaia, il tutto in fabbricato isolato.

La prontezza ed esattezza nel servizio, buoni cibi, squisiti vini, a prezzi moderati, e la cura al maggior benessere dei forestieri sono pegno sicuro al sottoscritto di vedersi largamente onorato dalla frequenza dei signori bagnanti.

L'albergo è collocato sulla via postale. Si previene che nell'albergo stesso si parlano le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese.

SARTORI ANTONIO
proprietario.

5-410

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita Italiana	75 85	76	—	iq.
Oro	21 34	21 34	—	—
Londra tre mesi	26 69	26 70	—	—
Francia	106 65	106 65	—	—
Prestito Nazionale	88 80 liq.	88 80 liq.	—	—
Obbl. regia tabacchi	885 liq.	885 liq.	—	—
Banca Nazionale	1985 liq.	1980 fm	—	—
Azioni meridionali	339 liq.	338 liq.	—	—
Obbl. meridionali	224 liq.	224 fm.	—	—
Banca Toscana	1240 fr.	1250 liq.	—	—
Credito mobiliare	739	737 fr.	—	—
Banca generale	—	—	—	—
Banca italo-german.	—	—	—	—
Rend. it. god. da 1 gen.	debole	78 27	—	—

Parigi	18	19	—	—
Prestito francese 5 0/0	104	104 12	—	—
Rendita francese 3 0/0	64 45	64 52	—	—
italiana 5 0/0	73 52	73 45	—	—

Banca di Francia	3875	3930	—	—
VALORI DIVERSI	—	—	—	—
Ferrovie lomb. ven.	235	233	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216 50	217	—	—
Ferrovie Romane	68 50	67 50	—	—
Obbligaz.	218	217	—	—
Obbligaz. lombarde	240	238	—	—

Azioni Regia Tabacchi	—	—	—	—
Cambio su Londra	25 30	25 30	—	—
Cambio sull'Italia	61 1/4	61 1/4	—	—
Consolidati inglesi	92 93	93 18	—	—
Banca Franco Italiana	43 90	44 05	—	—
Vienna	18	19	—	—

Austriache ferrate	282	283 50	—	—
Banca Nazionale	9 19	9 64	—	—
Napoleoni d'oro	8 80	8 89	—	—
Cambio su Parigi	44 18	44 05	—	—
Cambio su Londra	111 40	111 45	—	—
Rendita austriaca arg.	74 15	74 35	—	—
" in carta	70 10	70 20	—	—
Mobiliare	219 25	221	—	—
Lombarde	104 50	104	—	—

Londra	18	19	—	—
Ronsolidato inglese	93 1/4	93 1/8	—	—
Cenota italiana	72 1/4	72 5/8	—	—
Lombarde	19	19 1/8	—	—
Turco	86	81 89	—	—
Cambio su Berlino	10 90	10 90	—	—
Tabacchi	43 1/2	43 3/8	—	—
Spagnuola	—	—	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

22 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12m. 1 s. 35,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 2,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 giugno	Ore 9 a.	Ore 12 p.	Ore 3 p.
Temperatura massima	757,4	755,1	756,8
Temperatura minima	20,1	24,0	17,9
Umidità relativa	12,53	13,99	13,16
Velocità del vento	72	77	86
Dir. e for. del vento	ESE 1	ESE 3	NNO 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima — + 22,4
minima — + 13,8

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Grazia.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 7 al 12 giugno 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nel Mercato di											
		PADOVA		CITTADILLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	17	34	17	25	18	15	17	50	17	42	17	28
	Frumento da pane 2. id.	16	67	16	39	—	—	—	—	16	85	16	56
	Frumento duro da paste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	36	52	34	80	41	—	40	—	36	—	36	—
	Riso 2. id.	28	26	27	80	—	—	—	—	32	—	32	—
	Granoturco	13	30	12	65	13	23	12	50	12	—	11	14
	Segala	13	30	13	50	16	23	15	—	—	—	—	—
	Avena	9	22	8	08	11	23	10	—	7	74	7	74
	Fagioli	20	—	18	28	21	25	20	—	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Farina di frumento 1. qualità	—	49	—	45	—	50	—	50	—	30	—	28
	Farina di frumento 2. id.	—	43	—	39	—	—	—	—	—	27	—	26
Etolitri	Farina di granoturco	—	23	—	21	—	26	—	24	—	21	—	20
	Vino comune 1. qualità	42	50	39	50	40	—	40	—	31	—	28	—
Etolitri	Vino comune 2. id.	25	30	20	50	30	—	30	—	16	50	12	—
	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	31	1	31
Etolitri	Carne di vacca	1	13	1	05	1	45	1	32	1	21	1	21
	Carne di vitello	1	85	1	75	1	67	1	58	1	41	1	41
Etolitri	Carne di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di castrato	1	15	1	02	1	45	1	35	1	31	1	31
Etolitri	Burro	1	92	2	32	2	2	2	2	2	2	2	2
	Lardo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Legna torie	—	33	—	32	—	31	—	31	—	52	—	52
	Legna da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56
Etolitri	Pieno	—	77	—	67	—	85	—	50	—	95	—	76
	Paglia	—	29	—	27	—	33	—	38	—	53	—	45

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	GIUGNO							
	13	14	15	16	17	18	19	
Rendita Italiana god. 1 gen.	—	78	—	78	—	78 10	78 23	78 35
Prestito 1866.	—	58 75	—	58 75	—	58 75	58 75	58 75
Pezzi da 20 franchi	—	21 30	—	21 32	—	21 34	21 35	21 36
Doppie di Genova	—	82 90	—	82 90	—	83	83	83 15
Fiorenti d'argento V. A.	—	2 46	—	2 46	—	2 46	2 46	2 46
Banconote Austriache	—	2 41	—	2 41	—	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani dal 12 al 19 giugno 1875.		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Frumento da pistore	24 40	NOVI ESERCENTI	
detto mercantile	23 20	Corradini Gaetano magazzino merci Via S. Matteo N. 1167.	
Frumentone pignoletto	19 20	Corradini A. negoz. merci Piazza Erbe N. 445	
detto giallone	17 60	Sacardotti Ben. filandiere Via Rogati N. 2322.	
detto nostrano	16 80	Vicentini Carlo commissionario Piazza Unità d'Italia N. 52.	
detto estero	—	CESSAZIONI	
Segala	19 20	Cappellini Gius. sensale Riv. S. Sofia N. 3126	
Avena	20	Milani Stefano orologiaio Via Municipio N. 3.	
		DEITTE STRALCIANTI	
		Corradini Gaetano ed Antonio frat. magazzino e negozio merci Via S. Matteo e Piazza Erbe (vedi sopra).	
		VOLTURE	
		da Franceschetti Giuseppe e Socio a Franceschetti Gius. l'esercizio di farinato Viale Salon N. 120	

Cemento idraulico S. Andrea-Portland
(FABBRICA A S. ANDREA DI ROVIGNO)
decorato da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I
premiato dell'unicca grande medaglia d'oro della Società d'industria dell'Austria inferiore nonché 3 medaglie alle esposizioni di Trieste 1862, Parigi 1867, Trieste 1871, Vienna 1873.
Prezzi da convenirsi, la merce posta a bordo alla fabbrica o alla riva di qualsiasi scalo dell'adriatico, nonchè franco sul vagone delle stazioni ferroviarie. Campioni gratis. Per dettagli e informazioni dirigersi a
R. ESCHER Trieste
Si ricerca Agenti con buone referenze per lo smercio nella provincia. 6415

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTI
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFREDI
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

preparato e prem. Tipografo-Grafico F. Sacchetti
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA.

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II	misto 6,20	8,40	dir. 6,25
III	omnibus 7,45	9,05	dir. 8,35
IV	9,34	10,53	misto 9,57
V	1,55 p.	3,15 p.	dir. 12,55 p.
VI	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1,10
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	dir. 3,46
VIII	6,52	7,45	dir. 5,35
IX	omnibus 8,52	10,10	omn. 7,50
X	9,25	10,45	misto 11, —
			arrivi a PADOVA
			6,30 a.
			7,45
			9,34
			11,43
			1,55 p.
			2,30
			5,05
			6,53
			9,06
			12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43	11,34	dir. 11,25
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	omn. 5,05 p.
IV	7,03	9,35	omn. 6,05
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45
			arrivi a PADOVA
			7,32 a.
			1,45 p.
			6,44
			8,37
			3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, —	omn. 5, —
III	omn. 5,15	9,48	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17	12,10	omp. 5,15
V	m. a. Rovigo 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.
			arrivi a PADOVA
			4,25 a.
			9,22
			3,50
			9,17
			6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49	2,45 p.	omn. 6,05
III	dir. 5,15 p		